

Viabilità montana in tilt

Palazzolo. Situazione di pericolo sulla circonvallazione sud e sulla provinciale Maremonti



LA CINCONVALLAZIONE SUD DI PALAZZOLO

Alla politica degli annunci, parlando delle condizioni delle strade montane, non sono seguiti, sinora, interventi concreti che migliorino la sicurezza della fatiscante Maremonti e della strada comunale palazzolese che bypassa il paese (la circonvallazione sud). Un nuovo inverno, quindi, con le vecchie storie, le incompiute nonostante i tanti annunci. E un nuovo inverno di pericoli. Le strade montane che dovrebbero essere quelle maggiormente oggetto di manutenzione e di attenzione sono, invece, quelle più trascurate, se non con le parole alle quali non seguono i fatti. La pioggia e la nebbia, oltre che la neve, come è stato lo scorso anno, non lasceranno in pace la zona montana se non per qualche giorno. Eppure ciò non basta, oltre ai diversi incidenti, anche mortali, che sono accaduti nel tempo, a non far dormire sonni tranquilli a chi dovrebbe intervenire al più presto.

E' il caso anche della circonvallazione di Palazzolo, quella che evita l'ingresso in paese e



TRATTO PERICOLOSO DELLA MAREMONTI

che rappresenta una strada abbondantemente utilizzata da chi viaggia da e verso gli altri Comuni quali Buscemi e Buccheri, ma anche Vizzini oltre provincia. Una porzione di questa arteria, quella immediatamente sotto il costone roccioso, in un Paese civile sarebbe stata chiusa già da un pezzo o rimessa a posto. Non c'è una segnaletica degna di questo nome. Una disattenzione che è ampiamente dimostrata

dalla vegetazione tanto cresciuta da nascondere completamente il guard-rail. Eppure il sindaco di Palazzolo, Carlo Scibetta, ha più volte annunciato le sue buone intenzioni, aveva anche detto di essere riuscito a trovare i soldi per sistemare la segnaletica. Nel frattempo ci sono cresciute le piante. E nascondono quei pochi catarifrangenti rimasti. Percorrere questa strada durante la pioggia o con la nebbia è veramente un'impresa, oltre che un serio rischio, per la completa mancanza di ogni riferimento visivo.

Così anche la Maremonti, che attende, anche questa, che la politica degli annunci di trasformi in realtà. La parte montana di questa strada è ridotta a poco più dello stato di trazzera, con asfalto logoro e totale assenza di adeguata segnaletica. Altrove, nelle zone montane ben gestite, strisce a terra e segnaletica antinebbia sono oggetto quotidiano dei servizi di manutenzione. Qua, invece, nessuno si vergogna.

GIORGIO ITALIA

Disabili indifesi di Floridia in alcuni video

FLORIDIA. «Identità violata, profanate a spese dei più deboli». Youtube (il raccoglitore di filmati amatoriali) sul banco degli imputati, che probabilmente non pagheranno mai: un disabile affetto da problemi psichici viene ripreso in piazza da due adolescenti, schernito dietro un soprannome. Un medico in pensione al quale viene infilata una sigaretta nel naso. Schernito anch'egli e inseguito. Non è in grado di reagire. E viene ripreso da un gruppuscolo di ragazzi, senza alcuna pietà. Una docente, Gaetana Zappulla, fa notare l'inopportunità di queste immagini sul grande canale che diventa «comunicativo», una rete network fra le più frequentate dopo Facebook.

«Queste immagini mi hanno ferita - racconta la docente che ha avvisato le autorità competenti. Le ho vissute sia come il disagio di insegnante che ancora crede nella formazione sia come cittadina floridiana. Trovare sulla rete un filmato opera di ragazze che ridevano delle sfortune altrui non depone a favore di una generazione che dovrebbe essere consapevole. La sensazione che anche Floridia non sappiano cosa voglia dire rispettare il diverso è come se il cinismo si sia espanso a macchia d'olio. Credevo la città fosse diversa».

Queste ragazze, udibili nel video, si nascondono sotto uno pseudonimo. Sono quindi irrintracciabili: si può arrivare alla loro identità solo attraverso particolari strumentazioni. La docente ha già chiesto la rimozione del video alle autorità competenti. «Ne ho parlato con amici e colleghi, tristi nell'assistere allo scempio di persone così indifese».

Nelle sequenze si vede un giovane al telefonino, che canta disavventure altrui, dall'andatura ciondolante, incastrato fra i quattro canti di una piazza del Popolo indifferente. «Da educatrice - continua - ciò mi ha colpito pure. Su un altro "social" un ragazzo aveva già inserito il profilo di un mio collega: il profilo inserito venne poi rimosso. Siamo tutti indifesi a causa dei telefonini. Non a scuola, poiché ci sono delle regole da rispettare: eppure avevo avuto la sensazione che quest'abitudine alla violazione della privacy fosse diminuita».

Nel caso del ragazzo disagiato è un'offesa nei confronti della collettività, perché la città non si riconosce in quest'anima: la questione etico-morale, tuttavia, è sentita. «Cerchiamo di piantare i semi per un futuro migliore, ma siamo tutti indifesi».

ROBERTO RUBINO

MELILLI

I genitori vogliono una scuola migliore

MELILLI. Incontro al palazzo municipale tra l'amministrazione comunale e il comitato dei genitori degli alunni sui problemi dell'edilizia scolastica e, più in generale, sulla gestione dei plessi scolastici. Si è trattato di un incontro ritenuto positivo durante il quale sono state dibattute le problematiche relative alla scuola.

Il comitato dei genitori è presieduto da Maria Bafumi, che ha proposto all'amministrazione comunale, rappresentata dall'assessore alla Pubblica Istruzione Ercole Gallo, alla presenza del dirigente del settore Natalina Castro, una serie di problemi inerenti la funzionalità della scuola.

Tra le richieste dei genitori il comitato ha chiesto delucidazioni sulle condizioni di sicurezza

degli edifici scolastici. Da qui la necessità di effettuare, tramite i tecnici comunali una ricognizione delle strutture scolastiche.

Inoltre è stata affrontata la sicurezza sui mezzi di trasporto e nei tempi delle fasi di ingresso e d'uscita dalla scuola e il servizio d'autobus.

Altro problema affrontato è stato quello della refezione scolastica. In merito a questo argomento è stato chiesto che venga nominata una commissione che si possa occupare della mensa scolastica. Questa commissione avrà il compito di verificare la qualità dei pasti e le condizioni igieniche.

Infine si è discusso dell'acquisto di attrezzature sportive e, ove necessario, di nuovi arredi.

P. M.

PRIOLO

Bonificato il campo di calcio della contrada San Focà

PRIOLO. Firmati, nella sala del sindaco, gli atti per la consegna del campo sportivo «San Focà» bonificato. Il responsabile della ditta che ha eseguito i lavori di bonifica e l'assessore comunale Beniamino Scarinci hanno firmato il verbale di fine lavori e quello di consegna della struttura al Comune.

Con la consegna del campo di calcio di San Focà è stata, quindi, completata la prima bonifica pubblica del «sito Priolo». La prossima riguarderà l'altro campo di calcio, il «Monachella». Per eseguire i lavori di bonifica era stato emesso un finanziamento di 18 milioni di euro da parte del ministero dell'Ambiente.

La bonifica del rettangolo di calcio di San Focà si è resa necessaria dopo che erano state effettuate le attività di indagine preliminare finalizzate alla messa in sicurezza. I due campi di calcio di Priolo sono inagibili da quattro anni in quanto il sottosuolo dei rispettivi rettangoli di gioco era risultato contaminato da pirite di ferro: un rifiuto industriale prodotto nella preparazione dei fertilizzanti da parte dell'allora Agrimont. Questo rifiuto contiene anche un'alta percentuale di arsenico

e di altri metalli pesanti e quindi soggetti a bonifica.

Si pensava che la bonifica, come aveva assicurato il ministero dell'Ambiente, venisse subito avviata. Invece, inespugnabilmente, questo non è avvenuto. Tutta una serie di vicende burocratiche hanno ritardato la realizzazione del progetto. Infine anche durante gli interventi di bonifica si sono avuti degli intoppi che hanno portato all'interruzione dei lavori. Ora il campo di calcio, ritornato fruibile, può essere messo a disposizione delle squadre di calcio.

P. M.



La firma degli atti per la consegna del campo di calcio San Focà bonificato dopo quattro anni di chiusura

PRIOLO

Pasticcio in Municipio per il rigassificatore

PRIOLO. «Lo strappo consumato tra la maggioranza e il gruppo consiliare degli autonomisti di Raffaele Lombardo si può ricucire solo loro se ritorneranno a parlare delle compensazioni che la Ionio gas pagherà al Comune qualora si realizzerà il rigassificatore». A ribadirlo è il sindaco Antonello Rizza, riprendendo quanto era stato affermato in un comunicato dell'Mpa che asseriva che «il voto contrario alle compensazioni è scaturito dalla mancanza di chiarezza sulla destinazione di queste somme». «Se è questo il problema - ha detto Rizza - sono pronto a discutere, senza soluzione di continuità, su come destinare le compensazioni. Se invece il loro voto contrario arriva da una regia di qualche politico che sta in alto, allora non c'è niente da discutere».

Il presidente del Consiglio comunale ed esponente dell'Mpa tiene a puntualizzare: «Prima di portare l'argomento delle compensazioni in Consiglio comunale il sindaco aveva tutto il tempo di convocarci e noi avremmo potuto esprimere il nostro indirizzo sulle compensazioni. Il sindaco - afferma Valenti - ha voluto lo scontro e quindi è inutile piangere sul latte versato. Pertanto, prima, con il sindaco e gli altri componenti della maggioranza, si dovrà definire la posizione politica e poi saremo pronti ad affrontare il problema delle compensazioni».

Intanto il consigliere comunale dell'opposizione Alessandro Biamonte ha tenuto a puntualizzare che pur votando, insieme all'Mpa, contro le compensazioni, c'è una differenza di posizione sul rigassificatore con il gruppo Valenti. «Occorre precisare - afferma Biamonte - che sul rigassificatore nel Consiglio comunale del 15 ottobre abbiamo presentato un emendamento chiaro e univoco: abbiamo chiesto ai colleghi consiglieri di dichiarare all'assessorato regionale all'Energia che è unanime da parte dei consiglieri firmatari la netta opposizione alla costruzione del rigassificatore nel sito industriale di Priolo-Melilli-Augusta. Il gruppo Valenti ha votato con la maggioranza, respingendo la nostra mozione. Poi ha votato contro le compensazioni, però con una motivazione diversa dalla nostra».

PAOLO MANGIAFICO

SORTINO

Iniziata la prima fase dell'attività di microzonazione sismica

SORTINO. Da parte del dipartimento regionale della Protezione civile sono stati assegnati al Comune ibleo i contributi per la microzonazione sismica. I lavori di carteggio inizieranno nei prossimi giorni in quanto perentoriamente dovranno essere avviati prima della fine dell'anno in corso.

Si inizierà da via Risorgimento e poi i lavori si estenderanno per tutto il perimetro del triangolo urbano. Dalla microzonazione sono escluse le zone che incidono nelle aree naturali protette e nelle aree adibite a verde pubblico di grande dimensioni. Infatti questo studio di microzonazione sismica ha la finalità di prevedere la distribuzione degli effetti di un terremoto in un'area urbana e di individuare criteri di gestione del territorio (geotecnici, strutturali, urbanistici) volti a mitigare, in futuro, i danni di un terremoto.

La microzonazione sismica implica quindi la stima sia della pericolosità che della vulnerabilità sismica dell'area di studio, e quindi non può prescindere da una valutazione della risposta sismica locale, vale a dire del modo in cui la struttura geologica superficiale influisce sulla propagazione delle onde sismiche.

Lo studio degli effetti di sito avviene mediante la simulazione della propagazione delle onde sismiche in modelli del sottosuolo e si avvale di contributi di diversa estrazione di tipo sismologico. Verrà, pertanto, studiata, attraverso i carotaggi la geologia locale, in particolare la morfologia superficiale e profonda, il regime delle acque sotterranee (se verranno individuate), la costituzione del sottosuolo e le proprietà dinamiche dei terreni. Tutti questi fattori possono fortemente condizionare l'entità degli effetti in superficie di un sisma. Lo studio del territorio assume perciò importanza per la valutazione dell'esposizione al rischio sismico, in particolare nelle aree critiche, dal punto di vista della concentrazione urbana, del patrimonio artistico.

P. M.



SCORCIO DEL CENTRO STORICO DI SORTINO

Dal Comune di Canicattini contribuito a chi «adotta» cani

CANICATTINI. Un'altra iniziativa dell'amministrazione comunale contro il randagismo, già ridotto drasticamente grazie alle misure introdotte dal sindaco Paolo Amenta. Con delibera di giunta, al fine di ridurre ulteriormente la presenza di cani nel territorio e accrescere la sensibilità dei cittadini il Comune gestisce il canile «Snoopy». Ora, su proposta dell'Ufficio tutela animali, diretto da Paolo Cappè e gestito da Marinella Buonocore, ha deciso di erogare un contributo a fondo perduto, una tantum, a tutti coloro che adatteranno definitivamente uno di questi cani: 350 euro se il cane ha un'età compresa tra i 2 e i 4 anni, 500 se il cane ha un'età dai 5 anni in su.

Per combattere il randagismo è stata firmata la convenzione con le associazioni animaliste ed ambientaliste, come «Amici per la

coda» e l'Ente fauna siciliana, per il monitoraggio del centro abitato e del territorio. Inoltre, in collaborazione con il Servizio veterinario dell'Asp (Azienda sanitaria provinciale), l'inserimento nell'anagrafe canina dei cani catturati, la loro microcippatura e la sterilizzazione, e se lo stesso cane è di quartiere la loro riammissione nel territorio con una continua assistenza da parte dei volontari di «Amici per la coda» o il ricovero nei canili convenzionati di «Snoopy» in contrada Carancino a Belvedere.

Il contributo a chi adatterà un cane verrà erogato in due tranche e dietro presentazione di fatture per visite e cure veterinarie, acquisto di alimenti e quant'altro occorrente per far star bene l'animale.

P. M.

Si completa la Balatazza-Trigona

Solarino. L'Anas autorizza l'allaccio alla strada statale 124 per Palazzolo

SOLARINO. L'Anas autorizza il collegamento con la statale 124 per Palazzolo. E a breve, in anticipo, sarà aperta la Trigona Balatazza per la vecchia statale. Lo rende noto il presidente del Consiglio provinciale, Michele Mangiafico, dopo le ultime consultazioni con i responsabili del compartimento orientale dell'Anas. «Il dirigente dell'area tecnica della sezione compartimentale di Catania dell'Anas, - dice Mangiafico - l'ingegner Pierfrancesco Savoia, ha firmato oggi il nullaosta alla realizzazione dell'intersezione tra la strada statale 124 "Siracusana", all'altezza del km 99, e la strada provinciale 78 "Balatazza-Trigona". Ha infatti approvato la documentazione progettuale legata ai lavori di completamento della strada provinciale, che sono in corso di realizzazione da parte della Provincia».

Si tratta di un altro passo avanti, fondamentale, per la chiusura di un capitolo della viabilità solarinese. Da troppo tempo rimaneva aperto e in

quest'occasione, per Mangiafico, va sottolineata la sinergia che ha caratterizzato i rapporti tra la Provincia e l'Anas, nel comune obiettivo di assicurare la sicurezza dei cittadini.

Nei prossimi giorni, dunque, la ditta appaltatrice potrà proseguire i propri lavori. La copia dell'autorizzazione dell'Anas è stata consegnata brevi manu a Mangiafico: tutto si è svolto nel rispetto dei tempi. La bretella è attesa da anni per meglio collegarsi alla vecchia statale per Palazzolo e, da lì, evitare la malandata circonvallazione verso Floridia-Priolo. «Probabile, a questo punto, l'apertura dello svincolo entro l'anno».

R. R.



Il cantiere per l'ammodernamento della strada provinciale Balatazza-Trigona